

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

II.

Bologna

15 Germinal

Mercoledì 4 Aprile

An. I. della REP. CISALP.



## IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

Si dimanda per mezzo del nostro Monitore Bolognese di ieri, o allo Stampatore di questo foglio, o all' Estensore, chi sia il commissario di guerra in un dipartimento vicino a quello del Panaro di Nazione Ferrarese poco felice nella vista, anzi se ne esigge assolutamente la pubblicazione, altrimenti &c. chiedesi chi pretende questa dichiarazione? Quello forse che fece chiamare lo stampatore a questo oggetto dall' Ufficiale di Polizia? Ma pre che egli ne dovesse avere avuto abbastanza. Se fosse poi qualche curioso, lo stampatore e l' estensore concordemente le significano, che essi non pensano di dovere in ciò soddisfarlo anche che lo potessero. E nel caso che pure volesse su di ciò essere informato, è pregato dai medesimi a portarsi dall' Ufficiale di Polizia.

### REPUBBLICA CISALPINA

Sentiamo da Milano, che de' Soldati Francesi siansi recati nella Chiesa di S. Ambrogio per trasportarne via delle proprietà che le appartenevano; essi non avevano alcun ordine di veruna autorità Cisalpina; lo che ec-

citava un fermento nella popolazione, non sapendo a qual partito appigliarsi, vedendo delle persone che non appartenendo al proprio governo ne esercitavano le funzioni. Si assicura, che la proprietà fu conservata nella Chiesa non senza contrasto. Autorità Cisalpine, autorità Francesi, vegiate, usate dell' attività, siate giuste. Il governo è finito quando non siegue la sua marcia per mezzo delle sue costituzionali autorità; un' azione qualunque innocente diviene violenta se non passa per le sue forme stabilite, e il Popolo griderà sempre all' oppressione, quando non gli si garantisce la sicurezza delle persone e delle proprietà col mezzo delle sue leggi.

Il Presidente del Tribunal Criminale del Dipartimento del Reno sarà il Citt. Avv. Gaudenzi l' Accusator pubblico il Citt. Pilla, e il Cancelliere di esso il Citt. Argelati. Ognuno si consola in questa scelta di vedere eletti de' patrioti decisi, ed illuminati.

Si crede che quanto prima possa arrivare in Bologna un distaccamento di Polacchi in Pressidio.

## ARTICOLI COMUNICATI.

Massalombarda 8 Germinal VI. Rep. 1798

Questa Commissione di Polizia ha qui pubblicata una legge, che siano atterrati tutti gli alberi esistenti in tutte le pubbliche strade per la polizia delle medesime. Il solo cantoncello di Massa è stato il primo a farla da legislatore in questo oggetto, che interessa egualmente qualunque altro Comune, che per altro non ha per anche promulgata su di ciò alcuna prescrizione. Ma questo, si dice, è un buon provvedimento per le strade. Ma questo, rispondono le male lingue, è un migliore provvedimento per la borsa del legislatore, il quale per mezzo di questa legge ne' suoi affitti guadagna una grossa somma, che buon pro gli faccia.

Avviso salutare all' ex conte Pietro B. . . Il male che voi dite tutto giorno della G. N. vi fa conoscere per un aristocratico di prima classe. Se il male fosse, che essendo a quella stato costretto ad arrolarvi, vi desse noja il dover portare il fucile, l' esempio solo vi dovrebbe muovere abbastanza d. ll' ex comandante della guardia così detta rigadina, alla quale voi pure eravate ascritto. Ma avete già portate le vostre scuse. Le convulsioni, che vi potrebbero sopraggiungere in sentinella ne sono state il motivo, quantunque queste fino ad ora non v' abbiano disturbato dalle lunghe conversazioni di cui godete ogni sera fino a mezza notte inoltrata. A dirvi la verità mi aspettavo, che una qualche convulsione vi assalisse quella mattina, che vi fecero ballare in mezzo alla piazza di S. Francesco i granatieri della C. Bettini, ma grazie a Dio, ed al male de' piedi, che accusaste per non ballare, le cose di meglio

non poterono andare. Quale dunque sarà la ragione delle vostre mormorazioni? Il capriccio, l' avversione, la vostra aristocrazia. Ma andiamo avanti. Alcuni cittadini vedendo vostra moglie, che pur volete che sia chiamata eccellenza, montare in carrozza, servita di braccio da un famiglio di casa Malvezzi, in atto riverente, e col capello in mano li fecero cenno che lo metesse in testa. Il vostro servo stando sulla porta rimproverò ai patrioti l'atto che aveano fatto, adducendo che i padroni doveansi rispettare, che l' eguaglianza, e la democrazia erano nomi vani, e che per conseguenza erano essi teste di C. . . . I cittadini offesi da quest' insolente s' inoltrarono. Il vostro degnissimo fratello Orazio non meno aristocratico di voi, le si presenta con aria minacciosa dicendogli, che *questo insulto entro il proprio Palazzo fare non si-potea da persone ben nate*, e tante cose di rispetto, e di convenienza aristocratica le adusse che stomacati i Patrioti s' egnosamente partirono. Io pertanto v' invito a calmare a poco a poco la vostra aristocratica rabbia, o ad uniformarvi meglio al nuovo sistema, che è pur quello della natura, e della ragione. Rispettate la G. N. ed abbandonando le scuse dividete cogli altri vostri fratelli l' onorata fatica. Insinuate al vostro fratello che più non lasci le usate conversazioni da cui s' era allontanato per non ricevere il titolo di Cittadino, ma che deposite le marche vergognose d' aristocratico, diventi più umano, e ragionevole.

Salute, e fratellanza.

Alcuni Granatieri.

I Deputati ai Cambj per la guardia Nazionale vengono spesso insultati perchè non forniscono un numero di cambj eguale a quel-

Io de' mancanti e sono facciati di ladri, perchè comunemente si crede che essi si mettano in sacoccia il denaro che necessariamente v' avvanza. Cittadini gl' insultate a torto, perchè il maneggio di ciò dipende dal Cons. Amministrativo. Questo ordina ai deputati che forniscano la guardia di tanti cambj e non più, ed il giorno dopo li spedisce il denaro equivalente a tre paoli per Ciascheduno. Anzi dovete lodare il patriotismo di loro, che si son prestati a questo non piccol carico, prestando gratis l' opera loro.

Un amico della Verità.

#### NOTIZIE ESTERE.

Sappiamo da Rastad che finalmente, terminata la gran questione sulla base della pace tra la Francia e l' Impero, con l' accordata fissazione dei confini al Reno. Ecco il tenore del Conclusum preso jeri dalla deputazione dell' Impero.

Premessi i seguenti punti: 1. Che tutte le truppe francesi evacuino il paese alla destra del Reno, e ce sino da ogni ulteriore requisizione: 2. Che la Rep. Francese, ottenuti i paesi dell' Impero alla sinistra del Reno, non formi più alcun' altra pretensione o dimanda: 3. Che si negozi rà in seguito su gli articoli rimessi ai Ministri Francesi colla nota del 3 corrente; si dichiara alla legazione Francese: — „ Che si è risoluto di accedere alla proposta base di pace, che la deputazione dell' Impero spera fondatamente, che il governo Francese eccettuerà almeno l' ultima porzione del paese dell' impero sul basso Reno, cioè dalla sorgente del Roer sino al suo sbocco nella Mosa; e più alto, dalla sorgente della Nethe sino al suo sbocco nel Reno lasciando questo paese all' Impero. „

Assicurasi, che stipulata solennemente la cessione, i Ministri Francesi dimanderanno tosto la secolarizzazione di tutti gli stati Ecclesiastici in Germania, e presenteranno il già steso nuovo piano di Costituzione e di partaggio.

Sorpassano nella Turchia ogni aspettazione i preparamenti di guerra che si fanno negli Stati Ottomanni. Si è per levare 60000 guerrieri. Tuttodì si conduce dall' Asia nell' Europa un' immensa quantità di carri, scale d' assalto, munizione, artiglieria. Si mettono trettolosamente in istato di difesa tutte le Piazze forti lungo il mare adriatico e nella Morea; regna pure la maggior attività in tutti li cantieri. Il dì 6 Febbraro si sono con somma pompa a Costantinopoli lanciati in mare due nuovi bastimenti stati costrutti sotto l' ispezione dell' abil Ingegnere Lebrun. Non v' è chi sappia ove tendano tutte queste disposizioni: quel che dà a maggior segno nell' occhio si è, che sono esuberanti per la distruzione dell' indebolito ribelle Oglú. Si sta pertanto alla congettura, che la Porta resa attenta sulle mosse tanto nel resto dell' Europa, quanto ne' suoi propri Stati stia guardinga contro ogni triste evento, e che voglia abilitarsi a debellare qualunque nemico estero od interno.

Dalli Stati Austriaci rinascono le voci-ferazioni di nuovi preparamenti guerrieri. Non solo non vengono rimesse sul piede della pace verune truppe, si pretende anzi, che si recluteranno altri 80000 uomini.

Abbiamo d' Amburgo che ai due di Marzo transitò qui per recarsi a Copenaghen un Espresso di Londra, il quale consegnò al Senato di Amburgo dei dispaccj contenenti la risoluzione definitiva del Governo Inglese, di

4.  
far intercettare tutte le navi neutrali destinate per i Porti della Francia. Questa disposizione di massima conseguenza riduce per così dire al nulla il commercio della Potenze neutre. Anche la Città di Lubeca ha risolto di pagare alla Francia, ma ignorasi peranco la somma. — Giorni sono vennero trasportati alla volta di Vienna 28 barili ripieni di danari, che si dicono venuti dall' Inghilterra. Ne seguirà un secondo trasporto.

Estratto di lettera proveniente da Mantova li 18 Ventoso p. p.

„ Il Commissario di guerra del Mantovano, e Peschiera Cittadino Vitaliano Martin, figlio del Cuoco del fuggito Lottinger, di obbrobrisa memoria è un grande aristocrata. Sotto il passato Governo non era che un venditor tabacco, aveva di suo appena, che una camicia; adesso che è Commissario della Repubblica Cisalpina ha comprato carozza, e cavalli. E' alloggiato nel Palazzo Nazionale, sdegnava di ricevere coperte di bambace, ha voluto una coperta di damasco rosso, ha rifiutato due porta fuoco di ferro, e ne ha voluto due a l'ingese: con fornitura di ottone; insomma egli si crede un Monarca. Fa soffrire la truppa negoziando col danaro del povero Soldato. Sapiamo di certo, che da Milano ha ricevuta una somma da potersi pagare per intero; ma questo egoista ha pagato solamente, che due Decadi del mese di Piovoio ai Volontari, e quindici giorni agli Ufficiali, di modo che i primi si trovano esser creditori di 28 giorni, ed i secondi di un mese e più. Questa razza di gente deve esser inviata a Vienna per poter così esercitare il loro mestiere.

Il Direttorio di Parigi mandò al Consiglio dei 500 un Messaggio sugli avvenimenti seguiti nella Svizzera. Ecco pertanto la conclusione del surriferito Messaggio. „ Una numerosa artiglieria, la umiliazione dell' oligarchia elvetica, la libertà ridonata alla Svizzera, la paga nostra vendetta nazionale, sono i frutti delle nuove nostre vittorie, tanto più ammirande, che la natura, e l' arte conspirarono a strapparci di mano gli allori. I guerrieri della Repubblica superarono li più bravi soldati dell' Europa. ( Cosa sarebbe poi seguito, se la Svizzera non fosse stata divisa dallo spirito della discordia? ) La Francia può dunque essere tranquilla sulla coalizione, che il Gabinetto di S. Giacomo tenta di rinnovare colla sua astuzia. Le vittorie riportate nella Svizzera sono altrettante vittorie riportate sull' Inghilterra, la quale ha resi alcuni Cantoni di questa regione il centro dei suoi intrighi, e raggi, „ Chenier ragiona ancor più in esteso su quest' ultimo punto, e mosse il Consiglio a decretare, che l' Armata repubblicana nella Svizzera, è anch' essa benemerita della Patria. — Insose Garra, gridando: Vendetta, vendetta sull' Inghilterra! Questo sentimento dovrebbe elettrizzarci tutti, animare le nostre intraprese. Dopo aver dimostrata la necessità di dichiarare pubblicamente, e solennemente, che il solo scopo dei più formidabili preparamenti contro quella tirannica Potenza, non sono già le conquiste, ma unicamente la libertà degli oppressi Britanni. Chiese, che si rendano eguali li marinari alle truppe di terra, attese le ricompense nazionali.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

II.

Bologna

17 Germinal

Venerdì 6 Aprile

An. I. della REP. CISALP.



## SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA

GRAN CONSIGLIO

Presidente GIOVIO.

Seduta 5 Germinale.

Si legge il progetto di riss. presentata dalla comm. di reddazione sul luogo di res. de trib. correzionali. App. — Polfranceschi riferisce il piano riformato dalla comm. militare della Guardia del C. L. Con qualche modificazione proposta da Mezzoni è approvato. — Dandolo fa rapporto in nome della commissione di finanze, di quella di commercio, e di un'altra speciale del progetto ideato per la sistemazione dei dazj ai confini:

1 Tutti i generi, che s' introducono nel territorio della Rep. che ne vengono estratti, e che transitano pel medesimo, pagheranno a norma delle seguenti tariffe provvisorie.

2 Ognuno che transiti, introduca, od estragga merci sottoposte a dazio, non può deviare dalle dogane fissate alle frontiere in

luoghi comodi al commercio.

3 Niuno può oltrepassare con merci, e generi sottoposti a dazio, senza denunciarli, levare la bolletta, e pagare ove occorra il dazio competente.

4 Ogni contravvenzione è punita colla perdita della merce, o genere, che siasi voluto sottrarre dal pagamento del dazio, e col pagamento del triplice importo del dazio medesimo.

5 Qualora non siavi chi paghi, o canti in modo solenne il triplice dazio imposto a chi tenta frodare i diritti della nazione, rimarranno in ostaggio carri, cavalli, carrozze, barche, muli, asini, ed ogni altro mezzo, con cui facevasi il trasporto.

6 Dopo tre giorni se nessuno redimerà i mezzi posti in ostaggio, si venderanno all'incanto pubblico nel luogo del delitto, ed il ricavato maggiore del triplice dazio, e delle spese si custodirà, e restituirà al proprietario.

7 La forza armata sedentaria, ed assol-

data ad ogni chiamata di chi presiede alle dogane, dovrà prestare la mano-forte.

8 Le discipline per l'esatta osservanza della legge, le cautele, acciocchè i dazj non sieno defraudati, ed i mezzi per far prosperare la finanza, sono appoggiati provvisoriamente al potere esecutivo.

9 Le infedeltà, le asprezze, le vessazioni, le mancie richieste, e ricevute, anche date spontaneamente ai doganieri, loro commessi, o subalterni, sono punite colla cassazione, e colla pena del furto portata dalle leggi organiche nel caso, che la Repubblica abbia risentito del danno.

10 Il potere esecutivo stabilisce nell'interno della Repubblica dei magazzini, ed emporj per trasportarvi colle merci il pagamento dei dazj di confine a comodo dei commercianti.

Sono approvati gli articoli 1. 2. 3.

Sul 4 art. Gambari osserva, che colla pena in esso fissata, si verrebbe ad aprire un'inquisizione, e propone, che tolgasi la seconda parte di quell'articolo, ritenuta la prima. Approvato.

Vien tolto anche l'art. 5 come attenente alla seconda parte del 4.

Circa il 6 art. Gambari nota, che quantunque dipenda in qualche modo dalla rigettata parte del 4 art., pure non sia del tutto da torsi via: che sia pur ragionevole il dar tempo di adurre le ragioni a chi viene accusato di contrabbando. — La massima di Gambari è adottata, e giusta quella s'ingiunge alla commissione di riformar l'articolo 6.

Sono approvati gli art. 7. 8. 9. 10.

Dandolo propone che siano nella sala esposti i Libri delle tariffe vecchie, e nuove, a

comodo comune app. — Si legge un Mess. del Direttorio in cui s'inculca la necessità d'organizzare i poteri amministrativi e giudiziarij nei paesi limitrofi all'Imperatore.

Vicini a tal voto legge un progetto sull'organizzazione del Tribunale di Cassazione simile all'altro che fu da Seniori rigettato, con alcune modificazioni, che è interamente app. Greppi fa Mozione che al tribunale di Revisione di Reggio s'attribuiscano provvisoriamente le facoltà di quello di cassazione per la comoda amministrazione della giustizia nei dipartimenti di là dal Pò. App.

Seduta 6 Germinale.

Un Mess. del Dirett. domanda se debbano si calcolare i beni stabili, e capitali posseduti fuori della Rep. nella Tassa del prestito forzato. Bovara acconsente Lupi vuole che si passi all'ordine del giorno. Gambari nota che il prestito forzoso deve dirigersi sulla norma delle ricchezze di cui può esser fornito un facultoso. Bovara soggiunge che chi può soccorrere la patria con una somma tolta dal sopravanzo delle rendite deve farlo indispensabilmente. Lattuada poggia Bovara. Guiccioli dimanda una Comm. che esamini un affare così importante app. — Leggesi un metodo stampato sulla maniera di pubblicare le leggi, che con alcune modificazioni è stato app.

### CONSIGLIO DE SENIORI.

Presidente ALDINI.

Seduta dei 2 Germinale.

Leggesi il Mess. de G. C. in cui si rimanda la nota per l'elezione del Membro alla comm. militare. — Alto Mess. presenta la nota per l'elezione de Censori della Contabilità. — Si legge la riss. presa intorno al tribunale di Cassazione e che l'autorizza

provvisoriamente ad ulteriori funzioni. —

Si legge pure per la 3 volta le riss. che determinano i requisiti de Citt. Cisalpini per poter percepire delle rendite ecclesiastiche aggi. a domani. — Si rilegge la riss. intorno al tribun. di cassaz. ed è rigettata. — Si rilegge il primo messaggio la di cui discussione e aggior. a domani. — Leggesi una lettera della Municipalità di S. Illario del Crostolo in cui desidera di non unirsi a Montechio. Butturini opina che si debba poi trasmettere alla comm. che a ciò verrà delegata App.

Seduta 3 Germinale.

Si rilegge la riss. intorno ai requisiti de Cittadini, che possono percepire rendite ecclesiastiche. E' rigettata. — E' app. che si debba ritenere la lista dupla per l' elezione del membro d' alta Polizia.

Seduta dei 4 Germinale.

Comitato Secreto — Apertasi la seduta si passa alla nomina de due sogetti alla comm. Militari che sono i Citt. Ferrario e Zoppio. — Si legge la riss. che propone alcuni provvedimenti alla G. del C. L. App.

Seduta 5 Germinale.

Leggesi le riss. che le cambiali sieno ricevute in pagamento de Beni Nazionali. — Leggesi pure la riss. di richiedere dai Citt. i letti occorrenti per le truppe Francesi. Sono approvate.

Seduta 6 Germinale.

Venturella legge il rapporto al libro del Citt. Ferrario sul modo di prevenire i delitti, è pass. all' Ordine del Giorno. — Comitato Secreto. Riaperto il Congresso si legge la riss. che determina il luogo de tribunali correzionali, aggior. a 3 giorni. — Si leggono le riss. delle organiz. dei Dip. del Verbanese e dell' Olona, e sono rimessi ad u-

na commissione.

*Insinuazione al ex Tesoriere Gnudi.*

Tu eri nell' orlo del precipizio, quando al principio del 1775 v. s. fu fatto Braschi Papa. Egli ti ricolmò d' onori e di ricchezze e tu in luogo d' accumularli come tant' altri han fatto, tutti hai profusi i tesori dando l' opportuno lavoro agl' operaj, intraprendendo fabbriche maestose, aumentando le paghe ai domestici, accrescendo di molto il tuo quotidiano trattamento. In tanta tua gloria cadi nella pazzia d' innamorarti d' un ex Dama la più vile e la più perfida, che oltre l' averti fatto l' obrobrio, della Nazione, della famiglia e qualche volta, se confessare il vuoi di te medesimo ancora, ad altro non tendeva, che a spogliarti di ciò che avevi, come lo ha fatto di tanti altri anche Porporati. Libera è la tua patria, ma tu perfida, da lei fuggi, abbandoni la tua famiglia, per portarti a Roma colla tua prostituta. Essa colà arrivata, diventando la brigante di quel governo, si scaglia contro di te ancora l' odio degl' oppressi Romani per cui fosti costretto a rifugiarti con lei in Toscana. Mira lo specchio di queste tue vicende, ed inorridisci. Volgi gl' occhi d' intorno e contempla, in quale precipizio ti tragga la tua sfrenata passione. Sorgi una volta, e tornando in seno alla tua patria ed in braccio alla tua desolata famiglia piangi con lagrime di pentimento le tue scelleragini. Così non solo otterrai l' approvazione de buoni ma ancora avrai il vantaggio di commovere alcuni tuoi agenti aristocratici per massima, perfidi per costume, e de tuoi vizi imitatori eccellenti. Che se mai queste parole nulla giovassero se la tua passione così t' avesse compreso, che giungesti

ad amare piuttosto il tuo precipizio, che la tua salvezza, sappi che la patria ti disprezzerà che i buoni patrioti ti odieranno, e che tu sarai il ludibrio, di tutti quelli che ti conoscono.

Un tuo vero Amico, e Patriota.

---

#### NOTIZIE ESTERE.

Da lettera di Venezia abbiamo, che il contegno dei ministri imperiali spiace ai nobili, e ai popolari. Le tasse aumentano ogni giorno indirettamente: il vitto vale il doppio: gli artigiani gemono nell'ozio: nella terra ferma si va sminuendo l'amore all'agricoltura: tutte le terre ex venete sono inondate di truppe austriache: infinite le requisizioni, tanto più insopportabili, quanto tutte le pubbliche casse sono esauste: le città impoverite, i ricchi indebitati, i commercianti o falliti, o prossimi al fallimento. Nè il commercio marittimo, unico fonte d'onore, potrebbero quei popoli trarre alcun compenso, prospera più che prima: i vascelli con bandiera di S. Marco sono inseguiti dai corsari, nè l'imperatore permette che s'armino de' pubblici legni, onde scortare i convogli di Siria, ove sono le sostanze dei più ricchi mercanti veneti, allegando che „ non conviene in questo momento esporre il vessillo cesareo ad oltraggi „, aggiungasi, che la religione che il popolo temeva violata dai principj democratici, e sperava rispettata dall'imperatore dei romani, benchè al presente comandata come dovere sotto leggi penali, si vede tutto di conculcata dagli ufficiali, e dalle truppe germaniche. Torna l'inquisizio-

ne, causa principale per cui il popolo abborriva i patrizj. Insomma noi soffriamo i mali delle rivoluzioni, le rapine della guerra, la ferocia della tirannide.

Dal Capo d'Istria sappiamo, che si è pubblicato a nome di S. M. imperiale dal comandante delle truppe cesaree d'Istria un decreto, che minaccia cento colpi di bastone a chi preferirà Viva s. Marco: un anno di carcere, a chi avrà libri proibiti dalla sede apostolica: quattro anni di galera a chi avrà stemmi di libertà: e la pena di morte a chi dirà bene dei francesi.

A Parigi il Citt. Besson di Dijon propose il dì 1. Marzo a Bonaparte un nuovo piano e modello d'una zattera attissima forse per l'eseguimento del sbarco nell'Inghilterra. Pretendesi che in nessun verso tale macchina possa venir sommersa, e che a misura della sua grossezza debba portare da 50 in 100 cannoni, ed essere capace di contenere 100 uomini. Li fornelli da costruirvisi abilitano l'equipaggio a tirare delle palle roventi. Bonaparte ha applaudito a questo ritrovato, e rimesso Besson al Direttorio, il quale ne ha incaricato il Ministro della Marina dell'ulteriore disamina.

La razza de Cardinali in Roma è ormai perduta. Rimane di essi il solo Rezzonico, che partirà quanto prima per Venezia. Uno fra i Ministri di potenze estere già allontanati in 24 ore da Roma, vorrebbe ritornarvi per certi suoi interessi, ma ciò l'è stato vigorosamente negato. Archetti, e Vincenti sono stati posti in stretta custodia.